

Linceo - R. Lico

24. I. 1928

R. G. II

Illustrissimo e carissimo Professore,

mentre la ringrazio dei saluti inviati mi col suo
graditissimo scritto "De vocabulo Mathematica", mi
permette, secondo il mio uso, di rivolgermi a lei per-
ché quando avrà un moment di tempo disponibi-
le voglia illuminarmi in quanto sto per dirle.
Nel libro "Questioni riguardanti la geometria
elementare", curato dall' Emiquet, nell' articolo
"Della congruenza e del movimento", redatto da
A. Guarducci è detto: «... la geometria può assumer-
ne come primitivo il concetto di movimento e trar-
ne la definizione di congruenza. questo è stato fatto
con esattezza dal Lie, riguardando i movimenti come
un gruppo continuo di trasformazioni. Non
sembra però che tale sviluppo si possa oggi portare
utilmente nel campo didattico. »
che in raggio di libro di geometria elementare in
cui si introduce con opportuni postulati l'idea
di movimento, non c'è che il testo di geometria
di De Franchis (edito dal Sandron). Siccome le
vie da quest' oggi mi pare didatticamente pro-
utibile, sarei lieto di conoscere un qualche testo in cui
si introduce pure il movimento con nozione pri-
mitiva ma seguendo poi sviluppi diversi da quelli

seguiti del Detranchis, qualunque sia la lingua
in cui è scritto un impeto. Mi potrebbe dar
qualche indicazione? I lavori del Cie, cui accen-
na il fu ardente si possono trovare dove?

Avrei piacere di combinarvi una trattazione
in cui parlare di triadi eguali e di triadi simme-
trici senza introdurre i concetti, punti geometri-
ci, di destra e di sinistra; esse perché le faccio
le domande di cui sopra.

Mi vogliate scusare, una sempre finora mi vennero
ogni qual volta sono venuti ad importunarmi e
mi credea sempre sui destini e rimproverarmi
rimproverarmi

Agostino Borio